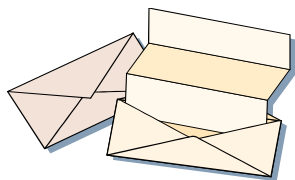


Il Presepe della felicità

LA LUCE



“COME MI SENTO CON DUEMILA ANNI SULLE SPALLE!”

dice Gesù

“Grazie carissimi amici e amiche per la bella festa di compleanno che anche quest’anno state preparando pensando alla mia nascita in quel di Betlemme!! Ogni anno sono molto emozionato per questo avvenimento: nel mio mondo della vita si guardano le cose del vostro mondo mortale con affetto e con umorismo; sempre con interesse.

Siete terribilmente importanti per me!

Sono soprattutto stupito per la Vostra fantasia nel vivere il Natale, ritrovo i personaggi che c’erano negli anni in cui vidi la luce degli uomini. C’è chi è indifferente, tutto preso dalle sue faccende, che i ascolta distratto il racconto dell’ennesima nascita, dell’ennesimo bambino, chi è tutto preso da preso da preghiere, canti e liturgie e finisce per dimenticarsi proprio di me,

c’è chi si avvicina con rispetto e umiltà chi con grande amore e interesse; c’è chi vede in me solo un bambino come tanti; c’è chi sa tutto di me, ma non si smuove di un millimetro, come i teologi di Gerusalemme (allora si chiamavano “scribi”); c’è chi ha paura che venga a rubargli qualcosa, come pensava Erode; c’è chi pensa molto ai regali e quindi non vede l’ora che diventi vecchio per confondermi con Babbo Natale..insomma al mio Natale, c’è sempre una grande confusione.”

Indifferenza, luci, suoni, regali, confusione, frenesia, telefonini e ancora il vestire, la televisione, i soldi, la moda, la paura, l’orgoglio, le chiacchiere.... il tutto.. ma Dio, in questo c’è???

In cerchio con al centro un po’ di muschio dove verrà depresso Gesù Bambino. Buio. Musica di sottofondo ed entra la luce del cammino.

Let **In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.
Egli era in principio presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui,
e senza di lui niente è stato fatto
di tutto ciò che esiste.
In lui era la vita
e la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l’hanno accolta.
Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo...
E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi vedemmo la sua gloria,
gloria come di unigenito dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

Giovanni (1, 1-5; 9-14)

Guida Anche noi in cammino verso Te vedremo una grande luce. Davanti a noi il presepio, dove è illuminata solo la capanna, e tutto intorno è buio. Risplende la luce. Certamente questa luce non è una grande luce, ma tutti sappiamo che là dove c’è il buio più cupo, basta una piccola fiammella per rompere la paura, basta un momento, un guizzo per fare sperare. Questa luce, dice il Vangelo, le tenebre non l’hanno spenta. Una volta che si è accesa, nel mondo, dentro di noi, in una famiglia, non c’è forza di spegnerla. Questa luce che ci arde dentro, che ciascuno è invitato a Natale a riaccendere dentro di sé, è Gesù Bambino che nasce. Non è forse lui il segreto della vita? Non è forse lui il Verbo che dà l’azione ad ogni cosa?

si accendono le luci

DOV'E' LA GIOIA?

Lett E' Natale. Lo aspettiamo tutti, quasi per darci una pausa felice in mezzo ai propri guai quotidiani. Ci diamo da fare con regali, addobbi etc. per trovare un po' di gioia. Poi il Natale arriva e in pochi giorni se ne va: tutto passa, anche la felicità. E allora... che gioia è quella del Natale se poi passa? Dov'è la vera gioia del Natale? Quella che non passa...

Guida Il presepio. Il presepio generalmente si fa per tradizione, o forse solo perché poi ci piace guardarlo. Di fronte al presepio sognamo a volte un nostro mondo, tutto diverso da quello vero: più tenero, con più gioia. Chissà che sia possibile intravedere almeno in questo presepio la vera felicità, quella che non passa, quella che tutti cercano e che nessuno, a Natale sembra trovare.

IL PRESEPIO DELLA VITA

Tutti: O Dio, che stai lassù e ci guardi costruire il nostro piccolo presepio, suggeriscici tu come realizzarlo. Noi lo vorremmo fare proprio come Tu lo hai pensato nella notte santa. Vorremmo o Dio che questo piccolo mondo che ci accingiamo a costruire fosse lo specchio della nostra vita:

Guida Allora potremo guardarlo e capire... Potremo capire ciò che dobbiamo scegliere e ciò che dobbiamo lasciar perdere. Potremo capire ciò che è importante e ciò che non vale niente, potremo capire i mille segreti della vita e viverla felicemente per tutti i giorni che ci restano.

Tutti O Dio, tu che sei lassù e ci guardi crescere, fa che la nostra vita cresca come il presepio che stiamo per costruire, e fa che la nostra opera sia perfetta, sia l'inizio di una nuova felicità.

Tutti: Eccoci, Signore, siamo qui a disposizione.

Guida A che serve riempirci la vita di tante cose, di tanti pensieri inutili, di tante preoccupazioni. A cosa serve riempire il nostro tempo di tante faccende che non trovano un centro comune. Dov'è quella gioia di vivere che cerchiamo, dov'è... se non in Te o Dio.

GESU' BAMBINO: LA VITA CHE NASCE

Lett Ora si compiono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. Luca (2, 6-7)

Musica di sottofondo mentre un animatore entra con Gesù Bambino tra le braccia.

Guida Ecco un bimbo, la creatura che dà vita a tutto il presepio. Come è possibile? Non ci sono ancora le casette, non ci sono i pastori e nemmeno le loro pecore, gli agnelli, gli altri animali, le piante... Strano modo di inserire il centro dell'opera in una scena vuota. Non c'è ancora niente, non c'è nemmeno un albergo dove mettere il bimbo che nasce.

Chissà, forse è proprio una tendenza del giorno d'oggi: prima pensiamo a ciò che non importa e poi ci dimentichiamo quasi di inserire l'essenziale. Così a Natale: prima pensiamo ai regali, poi, forse, guardiamo a Gesù che nasce.

Così successe allora: non c'era posto per Gesù, e dovette nascere fuori della città e privo di ogni comodità... Così forse succede anche oggi e anche se noi non lo lasciamo fuori dalle nostre mura perché lo mettiamo nel presepio, a volte gli riserviamo solo un angolino... anche se lo riconosciamo presente nel nostro cuore, non lo lasciamo parlare, e la nostra vita non parla con lui.

Tutti: E allora, o Gesù bambino, vogliamo mettere te al centro di tutto.

Tu sei il cuore del presepio della vita.

Tu sei il Signore della nostra esistenza!

Noi ti riconosciamo sopra ogni cosa. Tu sei ciò che cerchiamo.

Vogliamo farti spazio dentro di noi, nel profondo della nostra vita.

Vogliamo lasciare che tu parli al nostro cuore.

Allora la tua Parola governerà la nostra vita e sarà per noi "Parola di vita"

... Allora sapremo fare le nostre scelte,

prendere le decisioni giuste

di fronte a te che sei la Verità in persona.

I PASTORI: I VERI INTERPRETI DEL PRESEPIO DELLA VITA

4 lettori si alternano a leggere dando l'espressione e tono di voce

1. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge.

2. Tra poco sarà Natale e oggi ci ritroviamo qui, come ogni anno, a contemplare questo grande mistero.

3. Ecco la notte buia.

2. Dio entra nel mondo senza fare rumore.
Forse solo un vagito di un bambino...

4. Ecco Betlemme... ed ecco i pascoli.
Qui son le pecore a cui la notte pian piano chiude gli occhi.

2. E lì... ecco i pastori. Essi non sanno
che Dio si è fatto loro vicino.
E' in una grotta poco distante.

3. Essi non sanno che Dio sta scegliendo i semplici...

2. Non sanno che Dio sceglie
le persone che vegliano, attente ai lupi rapaci;
che sceglie i pastori per annunciare l'Agnello;
che sceglie il gregge per annunciare il Pastore.

3. Dio sta scegliendo loro...

2. Dio sta scegliendo noi...

3. Dio sta scegliendo i giovani, oggi. Noi giovani impegnati in parrocchia, i giovani di questo territorio, i giovani presenti oggi qui, riuniti per pregare.

Tutti : Dio sta scegliendo me.

1. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento,

2. Era notte a Betlemme... ma ora c'è Luce.
Spavento, incomprensione, stupore...

1. ma l'angelo disse loro:

2... e una voce dal cielo che dice:

1. "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia,
che sarà di tutto il popolo..."

2. Non temete. Non abbiate paura !

3. "Non abbiate paura del mistero di Dio;
non abbiate paura del suo amore; e non abbiate
paura della debolezza dell'uomo e della sua grandezza!
L'uomo non cessa di essere grande anche nella sua debolezza"
(Giovanni Paolo II)

Canone tutti:

***Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
chi ha Dio nulla gli manca.
Nulla ti turbi, nulla ti spaventi,
solo Dio basta.***

2. Oggi è una notte bella.
Noi siamo piccoli davanti al grande Dio
ma Dio si fa piccolo, debole
e noi, nella nostra debolezza,
diventiamo grandi.

4. Non ci può essere annuncio più bello...
Eppure, nella mia vita di giovane, quante volte ho paura...
Paura della vita, del futuro, non sapendo che senso dare all'esistenza.

2. Dio si fa uomo.
Io, uomo, mi avvicino a Dio.

3. L'annuncio nella Notte allora è proprio per me.
Sì, per me che ho bisogno di Luce !

2. Non spaventarti di ciò che il Signore ti può chiedere.

4. Voi che vegliate sul gregge, sapete che è nato chi veglia su voi ?

1. Ecco vi annunzio una grande gioia...

**Tutti : Qualcuno veglia su di me...
Senza questo Qualcuno non potrei farcela.
Lui ha preso un impegno grande : darmi la gioia.**

*4. Nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore.
La grande gioia annunciata dall'angelo ,nella notte di Natale,
è davvero per tutto il popolo, per quello di Israele che
attendeva allora ansiosamente un Salvatore,
come per il popolo innumerevole di tutti coloro che,
nella successione dei tempi, ne accoglieranno il messaggio
e si sforzeranno di viverlo.
(Paolo VI)*

2. È Notte in me...eppure sento il bisogno di trovare
uno spiraglio di gioia.

1...Una gioia per tutto il popolo.

2. Una gioia mia e
di quelli che sono intorno a me...

*1...oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per
voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".*

3. L'angelo dice : Oggi...

1.Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre .

3. L'angelo dice: Vi è nato.
Un bambino è nato per noi.
Ci è stato donato un figlio.

**Tutti Anche noi o Signore, qui davanti a te bambino, vogliamo essere i pastori del
tuo presepio e venire a te per essere avvolti di luce e di gloria.**

Guida: ognuno può decidere se diventare luce e gioia di Gesù se sente che in
questa notte Lui è entrato nel proprio cuore. Se si vuole si accende una
candelina vicino a Gesù per essere sua luce e testimonianza e si scrive il
proprio nome sulla custodia della candelina dicendo "eccomi". E' un
grosso impegno perché ci impegnamo singolarmente a essere suo
discepolo e testimone del suo Amore con la nostra vita.

IL PAESAGGIO: IL NOSTRO CUORE

Guida Nasce Gesù bambino.

O Dio, se questo è il presepio della nostra vita, se questo che andremo a
completare non è altro che una rappresentazione della nostra vita, allora
il paesaggio non può essere che il nostro cuore. Ciascuno a Natale,
dovrebbe sentir nascere Gesù dentro il proprio cuore. Quello è il terreno
giusto per far crescere il presepio della vita.

**Tutti: O Gesù bambino,
siamo qui ai tuoi piedi,
abbiamo la fortuna di essere davanti a te,
che sei il Signore della nostra vita.
Illumina la nostra vita,
facci capire chi siamo veramente,
entra in noi come luce
che rischiara, che purifica, riscalda...**

Guida Ecco, Gesù è nato. Lo abbiamo messo nel presepio.

Ecco Gesù è nato nel nostro cuore, lo abbiamo messo nella nostra vita.

E ora gli occhi si spalancano sul mondo e tutto è illuminato.
Tutto il mondo diventa chiaro: un presepe stupendo,
una stupenda opera infinita si apre intorno a noi:
le stelle, il mare, i monti, le valli, le città con le loro case...
e dentro le case le famiglie, le persone, gli amici...

Tutto il presepe è stupendo perché tutto è illuminato.

E se troviamo questa luce niente può sembrarci ancora oscuro,
nemmeno la sofferenza,
nemmeno i problemi quotidiani,
nemmeno le difficoltà più dure.

Anche queste tenebre sono superate dalla luce
che fa vedere più in là:

fa vedere un'opera immensa,
un progetto entro il quale sta ogni avvenimento.

Da qui nasce la gioia che non passa...,
la felicità infinita di sentirsi parte di un'immensa vita,
dono di Lui, del suo essere qui in questo presepe